

Eternit frantumato e abbandonato Sequestrata un'area industriale

Sigilli al complesso di proprietà di un'azienda del marmo



Gli amministratori, due cittadini di origine siriana e libanese, sono stati segnalati alla Procura

LA GUARDIA di Finanza di Sarzana ha sequestrato un'area industriale situata tra Sarzana e Castelnuovo Magra. All'interno del complesso, di proprietà di un'azienda del marmo di Carrara, che si estende per circa 20mila metri quadri di superficie, sono state trovate circa 13 tonnellate di materiale depositato in modo inappropriato e risultato, ad un'analisi speditiva, di tipo "Eternit". I finanzieri di Sarzana e della sezione aerea di Genova hanno effettuato una ricognizione in elicottero, riprendendo e fotografando l'area dall'alto ed appurando, in collaborazione con i funzionari della Asl 5 e dell'Arpal, il pericoloso stato di degrado e di abbandono del luogo. Il complesso era stato costruito tra gli anni '80 e '90, prima dell'entrata in vigore della normativa che vieta l'utilizzo dell'amianto nelle costruzioni e veniva utilizzato per la lavorazione del marmo a Castelnuovo Magra. Nel 2012 i beni aziendali sono stati inclusi nella fusione societaria con un'azienda di Carrara dedita al commercio di marmo ma l'attuale proprietà non ha provveduto a mettere in sicurezza ed a bonificare l'area e col tempo, anche a causa degli agenti atmosferici, gli edifici hanno iniziato a sgretolarsi. Il capannone principale infatti ha subito danni ingenti ed il materiale di rivestimento, composto presumibilmente da materiale tipo eternit, ha iniziato a sgretolarsi sino a raggiungere, in alcuni casi, la grandezza di granelli di sabbia. Anche le pareti esterne

dell'immobile sono risultate frantumate con evidente rischio di diffusione delle fibre di matrice cementizia. Nel corso delle operazioni di sequestro è stato contattato il sindaco di Castelnuovo, il quale ha fornito la massima collaborazione ai militari emettendo un'ordinanza contro la società di Carrara per obbligarla a mettere in sicurezza l'area entro 30 giorni, a bonificare l'intero complesso visto l'elevato stato di pericolo per l'incolumità pubblica. Le Fiamme Gialle, oltre al complesso industriale di circa 20.000 mq, hanno sequestrato 2 immobili, un ingen-

te quantitativo di lastre frantumate derivanti dalla tettoia del capannone principale in evidente stato di disfacimento e presumibilmente di cemento amianto - tipo eternit, materia prima di marmo per circa 10 tonnellate, ed altri beni aziendali per circa 40 tonnellate. Gli amministratori dell'azienda carrarese, due cittadini di origine siriana e libanese, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica della Spezia, per i reati di omissione di lavori in edifici o costruzioni in stato di abbandono e per abbandono e deposito di rifiuti pericolosi.



SOS I finanzieri con le mascherine nell'area contaminata

